

L'istruttoria sulle bische protette da importanti poliziotti è arrivata ormai a una fase decisiva

NUOVO INTERROGATORIO-FIUME DI SCIURE'

Depositata la sentenza istruttoria dopo la morte

«Meciani era colpevole di occultamento di cadavere»

La scomparsa dell'accusato estingue l'azione penale - Gli altri reati: corruzione atti osceni e gioco d'azzardo - Il giudice ritiene valide le confessioni dei ragazzi

Agitazione nella Londra «bene»

Christine Keeler prepara il diario



LONDRA — La Londra «bene» è di nuovo in agitazione a causa di Christine Keeler, la giovane e bella ragazza che nel anno fa fu al centro di uno scandalo che provocò addirittura la caduta di un governo. Christine, che ha oggi 27 anni, sembra sfilare per dare alle stampe un diario perché desidera — come ella stessa ha detto — «che suo figlio possa prendere visione un giorno anche della versione della madre sui fatti di cui verrà certamente a conoscenza». Com'è noto nel 1963 fu messa a scampaglio il mondo politico e diplomatico inglese per la relazione che la giovane (in una foto dell'epoca) aveva con il ministro della Guerra Profumo, che si dimise, e con l'addetto navale sovietico.

Il sardo sequestrato

I banditi non chiedono ancora il riscatto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Ogni dubbio è caduto il pro precario di passivo e di aree fabbricabili. Goiano Manca, sequestrato quattro giorni fa in un fondo di sua proprietà, è stato liberato. Non è vero. Le sue disponibilità finanziarie sono limitate, soprattutto perché le aree fabbricabili di sua proprietà non sono state ancora vendute. È un avvertimento per i rapinatori Giovanni Manca tra l'altro non ha parenti ricchi. Tra essi sembra molto difficile che siano disposti a versare senza batter ciglio la somma che eventualmente verrebbe richiesta per il rilascio dell'anziano possidente.

Una sedicenne

Si uccide rimproverata per la gonna troppo corta

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26. Una reazione esasperata e un'operazione di rabbuffi della madre ha portato una ragazza di 16 anni al suicidio. Angelina Parichia, apprendista parucchiera, si è uccisa stamane lanciandosi da una terrazza panoramica del suo appartamento di Napoli, quella di Via Orzorio, a Posillipo. La ragazza, stamane, prima di recarsi al lavoro, aveva avuto una discussione vivacissima in famiglia: motivo occasionale, una minigonna che Angelina aveva voluto indossare e che la madre giudicava troppo a ridosso. La ragazza era uscita di casa sbattendo la porta. Nell'istituto di bellezza a Posillipo dove lavorava, era apparsa così sconvolta che la direttrice l'aveva rimandata a casa dicendole: «Torna domani, quando ti sarai calmata». Ma evidentemente l'agitazione era cresciuta al punto che, mentre passava per via Orzorio da dove si gode il famoso panorama con il mare, cetero cetero in mille fotografie Angelina ha avuto un momento di amarezza così profondo, da compiere l'irreparabile: ha scavalcato la rampa che s'affaccia su via Sermoneta e s'è lanciata nel vuoto. Dopo un volo di trenta metri il suo corpo si è schiantato sul selciato.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 26

Ora che è morto, che forse si è portato nella bara la verità, Adolfo Meciani non può conoscere neppure le accuse di cui avrebbe dovuto rispondere. A distanza di dodici ore dalla sua sepoltura il dottor Mazzocchi che dirige l'inchiesta sul caso Lavorini ha depositato stamane presso la Cancelleria del tribunale di Pisa la sentenza istruttoria nella quale sono configurati i reati che al Meciani sarebbero stati contestati e che la sua morte ha estinto.

Adolfo Meciani, colpito da mandato di cattura l'8 maggio, quando era, poche ore prima, si era impegnato riducendosi ad un morto-vivo, viene accusato — così si legge nella sentenza istruttoria — di aver seppellito in concorso con Rodolfo Della Latta, il corpo di Ermanno Lavorini sulla spiaggia di Marina di Vecchiano e di un'altra lunga serie di reati. Lo si accusa di aver corrotto Marco Baldissari incontrandosi varie volte con lui a bordo di un'automobile alla presenza di un altro minore, M.F.; di atti osceni e atti di libidine nei confronti di N.M., un giovane di sedici anni che Meciani aveva attirato durante alcuni convegni tenuti con alcune ragazze in un appartamento di via Gigliotti a Lido di Camaiore in un «pied à terre» in via Pisa a Marina di Massa, Reati, questi, commessi in varie epoche che vanno dal gennaio del '66 ai primi del '69.

Il giudice istruttore contesta tra l'altro al Meciani anche il reato di gioco d'azzardo per aver esercitato in un circolo privato di Tirrenia (Pisa) il «trente et quarante» con puntate di grosse somme.

I reati come abbiamo detto, sono estinti (come prevede l'articolo 150 del Codice penale) per la morte del «reo» e prima della condanna al giudice Mazzocchi che con una tempestività degna di miglior causa, ha depositato stamane la sentenza istruttoria, non è rimasto che dichiarare di non dover procedere nei confronti di Adolfo Meciani.

Il deposito della sentenza si presta ad alcune considerazioni. Innanzitutto il magistrato non chiarisce la principale accusa, quella dell'occultamento del cadavere di Ermanno Lavorini con Della Latta ha seppellito Ermanno nella notte tra il 31 gennaio e il 1 febbraio 1969. Ma in base a quali risultati? Al momento attuale non ci sono che delle «confessioni», chissà quanto veritiere, di tre ragazzi i quali fra l'altro avevano indicato Adolfo Meciani prima come uccisore materiale di Ermanno poi come seppellitore e infine, di Andrea Benedetti, come personaggio completamente estraneo alla vicenda. Del resto il giudice Lavorini non è chiuso perché ancora non sappiamo nemmeno come e dove è morto Ermanno.

Restano le altre accuse di corruzione, atti osceni e gioco d'azzardo che con il caso Lavorini non hanno niente a che fare. Proprio per questo la moglie è decisa a condurre avanti l'azione contro lo Stato e contro i «ragazzi terribili» per ottenere un risarcimento dei danni e riabilitare la memoria del marito.

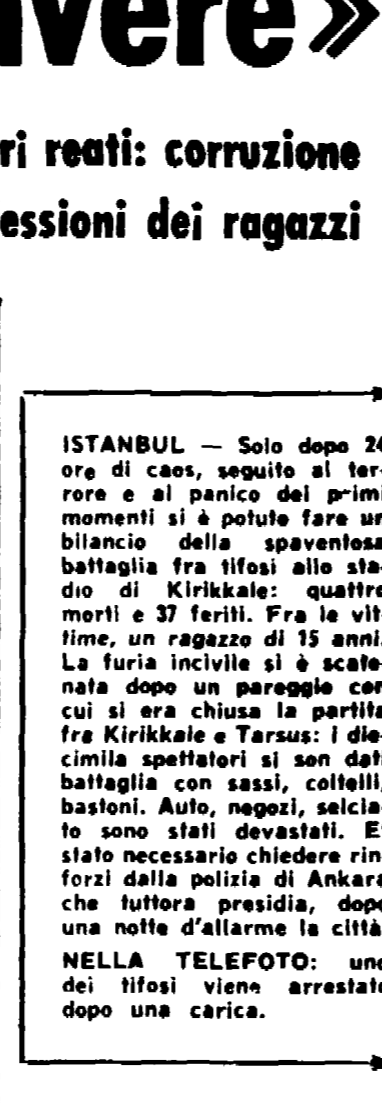
Stiano e tragico destino quello di Adolfo Meciani il magistrato di castoreo come è efficace al suo legale in presenza di un cadavere vivente e ora la sentenza istruttoria viene depositata appena dodici ore dopo che è stato sepolto.

Giorgio Sgherri

LEGGETE VIE NUOVE

Tifosi criminali in Turchia

Un pareggio costato 4 morti e 37 feriti



ISTANBUL — Solo dopo 24 ore di caos, seguito al terremoto e al panico dei primi momenti si è potuto fare un bilancio della spaventosa battaglia fra tifosi allo stadio di Kiriikkale: quattro morti e 37 feriti. Fra le vittime, un ragazzo di 15 anni. La furia incline si è scatenata dopo un pareggio con cui si era chiusa la partita fra Kiriikkale e Tarsus: i diecimila spettatori si sono dati battaglia con sassi, coltelli, bastoni. Auto, negozi, seicelle sono stati devastati. È stato necessario chiedere rinforzi dalla polizia di Ankara che tuttora presidia, dopo una notte d'allarme la città.

NELLA TELEFOTO: uno dei tifosi viene arrestato dopo una carica.

Raccapricciante delitto alla periferia di Torino

Scolaro strangolato in cantina



Il piccolo Antonio Castelluccio

Il corpicino nascosto dietro le caldaie del termosifone — L'affannosa ricerca di genitori e parenti per tutto il quartiere — L'atroce scoperta a notte fonda nello stesso edificio dove abitava la vittima — Tre uomini interrogati

TORINO, 26. Aria di caccia al bruto, a Torino, appena si è diffusa la notizia che un bimbo di sette anni era stato sadicamente ucciso in una cantina di Barre a Milano, il corpo piatto e scioccato tra una parete e la caldaia del termosifone. Polizia e carabinieri stavolta si sono mossi in forze. Alle indagini partecipano centinaia di agenti sono stati effettuati alcuni fermi, l'assesso potrebbe già essere in custodia, segnalazioni di persone indignate per l'accaduto, o di esultati, possono al centro della «mobile», a spionata, sono stati sequestrati tutti i possibili appoggiati di polizia. Molti genitori hanno paura, e l'avranno anche l'assesso non sarà assicurato alla giustizia.

Antonio Castelluccio era il bimbo scomparso da casa ieri mattina, è stato ritrovato cadavere a mezzogiorno, straziato con una corda al collo, con occhi mossi su volto e sulla schiena. Un testamento di «obliqua non è stato portato a termine. Ogni cosa si è svolta nell'edificio dove il piccolo scolaro abitava, in via Patetta 18. Qualcuno lo ha fatto notare s'attentato, poi ha compiuto il delitto.

Antonio era stato promosso dalla prima del gruppo elementare nei giorni di Abbigliato al quinto piano col padre Salvatore di 34 anni gestore di un chiosco dell'Automobile Club a Collegno, con la madre Stefania, e con la sorella Rosanna, di due anni.

Singhiozzando, la madre racconta: «È sceso di casa alle 10 e si è seduto sul gradino del laurino». La conferma viene da Massimo Gallo, 10 anni, abitante quattro numeri più in là, con cui Antonio ha scambiato qualche parola, e da Ettore Ferrari, 31 anni, proprietario di una stieria nello stabile «Alle 10:20 — afferma la donna — l'ho visto avviarsi verso l'ascensore».

L'assesso era già nascosto nel sottoscala, con un guscio ha attirato il bimbo negli scantinati (oppure Antonio è sceso da sé vedendo la scala illuminata, e la persona che in quel momento si trovava dabbasso colla dalla folle smanie, si è scagliato contro il bimbo. Da quel momento sono iniziate le ricerche. Il bimbo non è riuscito a farci il primo passo, il primo passo è stato fatto in un vicolo super stretto e in un vicolo super stretto, il bimbo è caduto.

Un primo sopralluogo negli scantinati non ha dato esito. Sono stati a mozzate due zii del bimbo, Vincenzo Castelluccio e Antonio Castelluccio, assieme ai fratelli testati ed Alfredo Russo, riprendendo meglio il locale della caldaia del termosifone, nello spoglio formato dal muro hanno trovato la scena. Era nascosta sotto fogli di giornale, asscelati di lana, un pannello di materasso simile a verde, una zanzariera. Il piccolo bimbo era stato strangolato con una funicella, gli abiti erano scomposti.

Le indagini, immediatamente avviate, sono partite dai fogli di giornale trovati sulla salma. Si trattava delle pagine dal 9 al 16 di un quotidiano uscito il 14 ottobre dell'anno scorso. I fogli mancanti (dalla prima pagina all'ottava) sono stati trovati nella cantina chiusa con doppia serratura appartenente all'assaltatore Alfredo Russo, di nazionalità italiana, un pensionato della Fiat, è stato portato in questura e sottoposto a interrogatorio.

Gli inquirenti hanno anche fermato un altro casalingo, il bimbo Sola, di 62 anni, e il militare Corrado Galante, in licenza da ieri pomeriggio e stato compiuto, dalle 17:30 alle 16, un accurato sopralluogo sul posto, sono stati sequestrati pezzi di corda ed un portafoglio. La necropsia ha accertato che la morte del bimbo risale alle 11 di ieri mattina.

Ha le ore contate il capo della PS?

Le contestazioni del magistrato nel carcere di Grosseto - Ascoltato il nipote di un alto funzionario della polizia per lo scandalo delle macchinette mangiasoldi - Colloquio di Restivo con il prefetto di Torino



Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Ma il brillante Felicino, dopo quella unica volta spartita nella...

Rivelato al processo

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse



Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

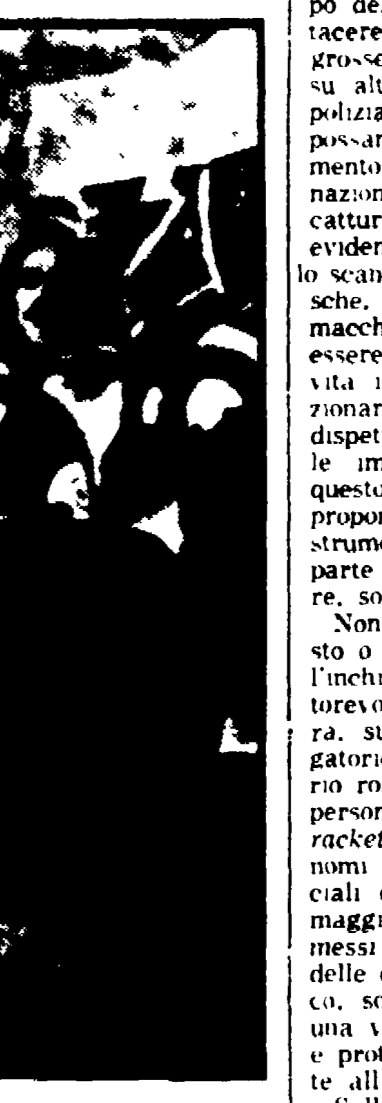
Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse



Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

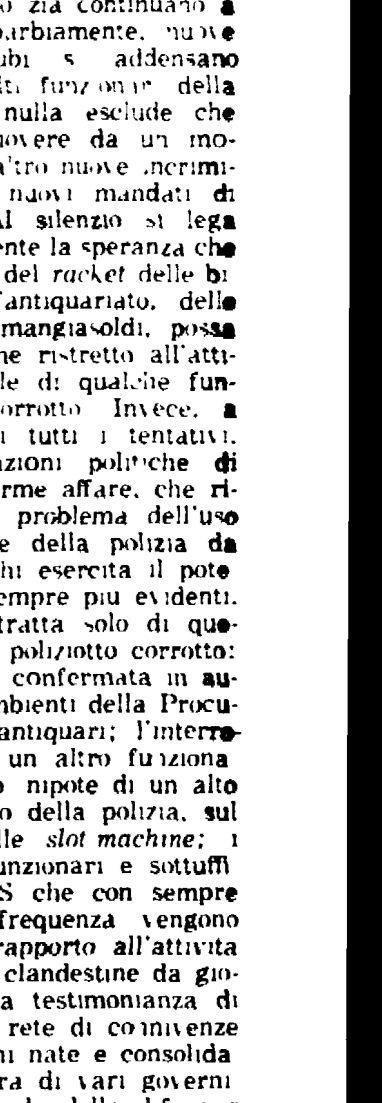
Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse



Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse

Capitali Riva in Svizzera per evitare tasse